

Soroptimist International d'Italia
Convegno nazionale
Codice Rosa: il Magico Effetto Domino

VIAREGGIO
Centro Congressi Principe di Piemonte
Sabato 13 settembre 2014

Intervento di **Anna Maria Isastia**

E' molto difficile accettare che tra i nostri parenti, amici o conoscenti, ci sia una quota di donne maltrattate e uomini maltrattanti. Se ognuno di noi prova a riflettere, tendenzialmente tende a negare che questo sia possibile: "No, queste cose non possono succedere a me, al mio gruppo, alle mie amiche, ai miei parenti o alle persone che frequento abitualmente". Dobbiamo abituarci a pensare esattamente il contrario. Se stiamo in un gruppo di 50-60 persone, dobbiamo ritenere che tra queste c'è sicuramente qualche donna maltrattata o qualche uomo maltrattante. Se si parte da questo assunto, per quanto possa essere 'urticante', immediatamente ci rendiamo conto che l'argomento ci riguarda, tutti e tutte. Nessuna è esclusa e nessuna può considerarsi fuori. E allora diventa importantissimo scoprire questo tema, renderci conto di quello che è stato fatto, di quello che possiamo fare tutte insieme. Per me è stata interessantissima questa mattinata, per la testimonianza di persone che hanno creato, elaborato, realizzato e che stanno portando avanti un progetto che riguarda tutte e tutti. E di questo le ringrazio, le ringrazio per la loro visionarietà costruttiva.

Se bisogna essere provocatori per essere ascoltati, viva la provocazione; se si devono sparigliare le carte, sparigliamole. L'importante è creare l'attenzione giusta e far parlare.

Quando io mi sento dire: "Non è mai successo che i bambini siano stati maltrattati, che le donne siano state maltrattate ... che brutti tempi viviamo", io rispondo NO ... la differenza è che prima non se ne parlava, oggi se ne parla. E' una realtà che c'è sempre stata, ma oggi, finalmente, si affronta in maniera seria. Per quanti anni i giornalisti ci hanno condizionato con titoli allucinanti che stravolgevano la realtà, ma condizionavano il giudizio? "L'ha uccisa per troppo amore", "Preso da un

raptus di follia”. Titoli assurdi e bugiardi per delitti orribili, eppure erano credibili e consolatori. E’ siccome erano credibili, si dava per scontato che un matrimonio che era apparso felice fino al giorno prima, all’improvviso, chissà perché si concludeva con “lei” che viene ammazzata, accoltellata, buttata dalla finestra o da un dirupo.

Nel 2013 sono state 179 le donne uccise dai loro compagni, mariti ed ex fidanzati o mariti.

E i bambini? Sono sempre stati adorati e solo oggi succedono cose brutte? Assolutamente no. Non c’è mai stata un’epoca della storia, in cui i bambini siano stati curati, seguiti, tutelati come oggi. ... Solo che oggi, finalmente, vengono conosciute realtà finora negate o nascoste. Penso alla tragedia di quei padri che uccidono i propri figli per punire la moglie che li ha lasciati. E’ tremendo pensare fin dove può arrivare l’odio. Oggi sappiamo e finalmente i fatti vengono narrati per quello che sono. Penso a quanti maltrattamenti subiscono i bambini e perfino i neonati, per non parlare di abusi ancora più pesanti. La società odierna non è peggiore di quella del passato; la differenza è che oggi si denuncia e dovrebbe esserci una diversa e maggiore attenzione.

Partiamo da questa realtà: donne maltrattate, minori maltrattati, anziani maltrattati, tutte le fasce deboli della popolazione.

Che cosa possiamo fare e che cosa dobbiamo fare.

Ringraziamo la dottoressa Vittoria Doretti, il dottor Giuseppe Coniglio e tutta la task force di Grosseto che ha creato il Codice rosa. Noi soroptimiste abbiamo cominciato a conoscerlo un anno fa e lo stiamo condividendo. Il convegno di oggi si presenta come un momento di condivisione per organizzare meglio il lavoro e soprattutto farlo conoscere a chi ancora non lo conosce.

Qui a Viareggio sono presenti socie di oltre cinquanta club di tutta Italia. Questo vuol dire che ognuna di noi può ritornare nella sua città diffondendo il progetto che ha sentito presentare oggi. Noi dobbiamo essere, o meglio siamo, una grande cassa di risonanza, perché il nostro compito è innanzi tutto quello di fare informazione.

Noi soroptimiste non ci rendiamo neanche conto forse di quanti stimoli positivi ci arrivino dalle altre socie, dagli altri club; di quanti temi importanti vengano portati alla nostra attenzione durante le serate e gli incontri periodici.

Noi abbiamo molte informazioni e molti stimoli; abbiamo maturato una grande sensibilità a certi temi, a certi argomenti all'interno dei nostri club e quindi abbiamo gli strumenti per riproporli all'esterno. Faccio un esempio: parlavo con una persona di ottima cultura, pochi giorni fa, di un convegno sulla medicina di genere che è in preparazione a Rovigo a metà di ottobre. Questa persona mi ha educatamente ascoltata per dieci minuti, poi mi dice: "Scusi professoressa, ma cosa intende dire con medicina di genere?" Non aveva capito nulla di quello che avevo detto. Quando gliel'ho spiegato mi ha risposto che era una cosa incredibile e che sarebbe certamente venuto ad ascoltare perché non ne sapeva nulla.

Nei nostri club, grazie alle socie medico che da anni battono su questo tasto, noi abbiamo imparato a conoscere questo argomento che è ancora di nicchia. Dunque, tutte insieme, scopriamo continuamente temi nuovi grazie alla varietà di competenze professionali che ci sono al nostro interno.

Tutte noi siamo in grado di capire argomenti anche complessi, se ben spiegati. E ognuna di noi può diventare cassa di risonanza per diffondere a sua volta progetti e informazioni. Può farlo la presidente di un club tra le sue socie, può farlo una vice presidente nella sua area di competenza, può e deve farlo la presidente nazionale che ha il dovere, graditissimo peraltro, di diffondere a livello nazionale queste tematiche, farle conoscere e divulgare il più possibile.

Vi posso dire che soltanto diffondendo le informazioni sul convegno odierno abbiamo attivato molte energie e indotto alcuni club a volerne sapere di più per realizzare a loro volta il progetto; penso a Milazzo e a Lamezia Terme. Non dubito che altre città siciliane e calabresi prenderanno spunto per attivarsi, così come da Grosseto il Codice rosa si è diffuso in tutta la Toscana e si sta concretizzando in tante realtà del Centro Nord d'Italia.

Da Grosseto è partito un messaggio, che si sta diffondendo. Questa mattina il Codice rosa ci è stato illustrato con grande sensibilità ma anche in modo concreto. Noi dobbiamo impegnarci, tutte, a riproporre l'argomento nei nostri club, nelle nostre città, portandolo all'attenzione di chi poi dovrà concretizzarlo. Perché se non c'è informazione, non ci potranno essere i passaggi successivi. Bisogna sapere che esiste il Codice rosa per poterlo poi condividere e cercare di capire cosa possiamo fare sul nostro territorio; a che livelli ci possiamo muovere; perché anche il solo fatto di coordinare diverse strutture sul territorio, sensibilizzarle, metterle insieme, è un modo per portare avanti un progetto. Giuseppe Coniglio e Vittoria Doretti hanno raccomandato di fare squadra e poi squadra delle squadre, una rete di reti perché non basta avere delle reti, se queste poi non possono interagire tra di loro. E questo è un lavoro che tutti i club Soroptimist possono fare. Far conoscere, far interagire le strutture sul territorio, far capire l'importanza di quello che si può e si deve fare, mettere a conoscenza di quello che già è stato fatto, e attraverso questo meccanismo, lavorare e coordinarsi sempre meglio.

Noi sappiamo bene che se una socia o un club ha sviluppato un progetto, e realizzato qualcosa di valido, e altri club sul territorio chiedono aiuto e collaborazione, la ottengono senza problemi. Vittoria Doretti, di cui sono legittimamente orgogliosa, ha già dato la sua disponibilità a tutte le persone che gliel'hanno chiesta e a tutte le soroptimiste che si sono rivolte a lei; tutto ciò facilita il lavoro di preparazione, perché in questo modo sono superate molte criticità, si possono evitare certi passaggi intermedi, potendo rendere immediatamente operativo, quello che per altri è stata una faticosa conquista.

Ai dati che sono già stati presentati, vorrei aggiungere un nuovo dato che è il risultato di una ricerca fatta all'Università di Oxford. E' una notizia di tre giorni fa, secondo cui la violenza domestica, soprattutto su donne e bambini, ma anche, lo abbiamo sentito, su anziani maltrattati uccide più delle guerre e costa 8.000 miliardi di dollari l'anno. E' una cifra che non riusciamo neanche a concepire mentalmente. Noi siamo sconvolti dalle guerre, siamo sconvolti quando veniamo a sapere che dei civili sono

morti per un bombardamento, in azioni di guerra o di guerra civile. Pensiamo che la violenza domestica uccide molto di più. Per ogni morto su un campo di battaglia, nove periscono per dispute interpersonali. Quindi c'è un rapporto di 1 a 9. Sono dati spaventosi. Ma mentre noi non possiamo fare niente per evitare che una guerra scoppi, o che una guerra civile termini, possiamo intervenire sulla violenza domestica: tutte e tutti. Se possiamo, dobbiamo farlo. Voi sapete benissimo, e mi rivolgo alle socie soroptimiste, quali risultati incredibili e decisamente superiori alle aspettative, abbiamo raggiunto con le aule di ascolto protetto. Non sembrava possibile arrivare a realizzarne una sessantina in Italia, nei più grandi tribunali, ottenendo che oggi magistrati e presidenti di tribunali ci ringrazino e che nella Federazione europea, il progetto sia risultato il più bello e meritevole di essere IL Progetto dell'anno e visto che siamo circa 35.000 socie, possiamo dire di essere legittimamente orgogliose del traguardo raggiunto. Ma lo abbiamo raggiunto tutte insieme, perché abbiamo condiviso il progetto, ci siamo convinte della sua bontà, ogni presidente di club ha combattuto nella sua città per realizzarlo.

Oggi, possiamo occuparci anche del Codice Rosa, insieme alle strutture che già operano nel territorio e sono convinta che dopo questo convegno, avremo una moltiplicazione di interventi e probabilmente dovremo anche valutare l'opportunità di creare un gruppo di lavoro che possa poi coordinare l'attività dei club sul territorio.

L'entusiasmo di un club che lavora con convinzione è coinvolgente e stimolante e aiuta le socie a capire quanto sia importante procedere insieme.

Mi auguro veramente che si possa costituire un comitato che coordini l'attività dei club, perché non si tratta di una attività che possa essere svolta tra di noi, nell'ambito del proprio club, ma dobbiamo interagire con tutte le autorità presenti sul territorio: la magistratura, le forze dell'ordine, le strutture socio-sanitarie. Il lavoro che ci si chiede è enorme ed impegnativo ed abbiamo bisogno di referenti, di persone specializzate, di collaborazione. Noi possiamo essere quelle che danno il via, quelle che aiutano, coordinano e collaborano, quelle che, sapendo a quali reti fare

riferimento, possono trovare l'aggancio giusto, possono fare lobby nel modo più positivo e significativo del termine.

Credo che sia questo il senso del convegno di oggi e aspetto oggi pomeriggio, per sapere che cosa i club hanno fatto o stanno facendo e mi aspetto che effettivamente da questo convegno, parta l'effetto domino dai 143 club e dalle socie per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissate tutte insieme. Sono convinta che tra un anno potremo dire, con grande soddisfazione, di aver raggiunto obiettivi che non pensavamo di poter raggiungere.